

Audizione del 04.05.23 sul Decreto c.d. Siccità (A.S.660)

Le isole minori italiane rappresentano una realtà particolare sia dal punto di vista geografico sia sotto l'aspetto ambientale e climatico. Di conseguenza gli effetti dei cambiamenti climatici e dell'approvvigionamento idrico sono diversi da quelli della terraferma.

Nelle isole si alternano periodi di surplus di precipitazioni a frequenti episodi di siccità, dovuti alle ondate di calore.

A questo elemento di valutazione va aggiunto quello su come e con quali provvedimenti dare attuazione al principio di insularità inserito in Costituzione e rafforzato anche dalla UE che prevede provvedimenti speciali per le isole.

Questa riflessione è valida anche per questo provvedimento legislativo A.S. 660, in cui però, non c'è traccia di come dare attuazione a queste peculiarità.

Quindi all'art.1, nella **Cabina di regia**, tra i partecipanti andrebbe inserita anche la rappresentanza dell'ANCIM, perché rappresentativa di bisogni specifici delle isole minori e di conseguenza di soluzioni specifiche.

Il problema dell'approvvigionamento idrico ha alcune soluzioni comuni:

- riutilizzo delle acque reflue;
- ricerca di sorgenti sotterranee;
- dissalazione.



ANCIM

Associazione Nazionale Comuni Isole Minori

Vanno considerate anche altre soluzioni realizzate nel passato, richiamerei particolarmente gli esempi di Porto Torres, il cui acquedotto risulta essere il primo costruito in Sardegna, rifornito da sorgenti poste nelle vicinanze dell'odierna Sassari (S.Martino, Rosello, Le Conce), convogliate tramite un minuzioso sistema di canali dai quali si dipanava su arcate, su muro continuo, o sotterranee.

Un altro mirabile esempio lo troviamo nell'Isola di Sant'Antioco.

Altri esempi li ritroviamo a Ponza e soprattutto Ventotene, il cui problema fu risolto nel 1° secolo a.C.

La soluzione fu favorita dal fatto che Ventotene è posizionata su un piano inclinato che permette una sufficiente spinta idrostatica per gravità senza dover ricorrere a sistemi artificiali per l'incanalamento e la raccolta delle acque meteoriche e di filtrazione. Nel tempo si formarono punti spontanei di raccolta idrica legati ai due principali avvallamenti di Cala Nave e di Cala Rossano.

E' ipotizzabile che, in epoca romana, una gran parte di queste risorse naturali venisse imbrigliata in un vero e proprio piccolo lacus ed inserite nel sistema di distribuzione idrica.

Successivamente, dismesso e distrutto, il sistema idrico realizzato dai Romani rimase solo il naturale sbocco a mare della sorgiva delle "Fontanelle".

Passando ad un'altra realtà isolana: l'Arcipelago di La Maddalena, emerge che nel rilevamento fatto nel 1777 da funzionari del Regno di Sardegna, le sorgenti dell'isola erano quella del Collo Piano (oggi regione Trinita) e quella di Punta Villa.



ANCIM

Associazione Nazionale Comuni Isole Minori

Vi furono altre sorgenti, quella di Cala Chiesa, dello Spalmatore e di Cardaliò, sfruttate in epoche successive. I vecchi maddalenini quasi sempre prevedevano, nelle proprie abitazioni, la costruzione di pozzi e cisterne per raccogliere le acque piovane.

Per concludere con la raccolta idrica fatta nell'isola d'Elba in cui, fin dalle prime costruzioni delle Ville romane e proseguendo al 1912, anno in cui venne realizzato il primo acquedotto, per arrivare a tempi più recenti con la creazione della dorsale idrica e del collegamento sottomarino.

Una delle soluzioni ipotizzate, fin dal tempo dei Medici, era quella dell'accumulo prospettato al momento della costruzione di Cosmopoli, attuale Portoferraio.

Se questi sono alcuni esempi delle soluzioni adottate nel passato, quali possono essere le soluzioni attuali?

Proposta:

Fare un **Piano specifico per le isole minori** che tenga conto della realtà geomorfologica e del sistema di rifornimenti tramite bettolina, soprattutto nelle isole siciliane.

Il piano specifico dovrebbe avere anche norme procedurali molto snelle che riducano il ricorso alla nomina di Commissari.

Costi non sostenibili da parte di piccoli Comuni.

Norme semplificate sono garanzia di successo realizzativo dei progetti.